

# Malattie endocrine e metaboliche, 22mila affetti in provincia

Patologie di cui si parla con i massimi esperti mondiali riuniti alla facoltà di Medicina

**PECORELLI**



*«Ci sarebbero vantaggi per tutti se si investisse su formazione e salute»*

**GIUSTINA**



*«Nuova Cattedra di Endocrinologia, impulso alla crescita dell'Università»*

■ «Il Congresso internazionale che si sta svolgendo alla facoltà di Medicina va nella direzione della nostra Università che sta lavorando proprio per aumentare il livello di internazionalizzazione. Ed è inevitabile che la presenza del meglio dell'endocrinologia e delle malattie metaboliche qui da noi abbia una ricaduta in termini di rapporti che non possono che migliorare la nostra scuola di medicina. Una scuola che deve poter contare su tutto quanto c'è di meglio» ha detto il rettore Sergio Pecorelli durante l'incontro stampa che ha preceduto la seduta inaugurale del «Clinical Update in Endocrinologia e Metabolismo» organizzato dalla Cattedra di Endocrinologia dell'Università di Brescia diretta dal professor Andrea Giustina. L'evento, a cui partecipano alcuni dei maggiori esperti mondiali come i professori Sholmo Melmed, Felipe Casanueva e Philippe Bouchard, è realizzato sotto l'egida della Società italiana di Endocrinologia. Incontro al quale ha partecipato anche Ezio Ghigo, presidente della facoltà di Medicina di Torino e presidente della Società scientifica.

L'endocrinologia e le malattie metaboliche rappresentano oggi un campo di vivacissima attività clinica e di ricerca, nonché un importante ed assai gravoso problema sul piano socio-economico. Si pensi che solo nel Bresciano le persone af-

fette da queste patologie sono il 19.6% del totale dei malati, pari a 22 mila assistiti da parte dell'Asl. La formazione e l'aggiornamento di specialisti in grado di gestire al meglio il paziente endocrino-metabolico rappresenta un nodo centrale per il servizio sanitario nazionale ed una sfida per l'Accademia.

«Credo che la partecipazione dei massimi esperti mondiali a questo congresso sia un significativo riconoscimento per la nostra Università, che celebra quest'anno il trentennale dalla nascita, e che ha vissuto da sempre una vivace attività clinico-scientifica in ambito endocrino e metabolico, con importanti riscontri in numerose sedi istituzionali italiane ed estere - ha dichiarato Andrea Giustina -. Tradizione che ha avuto il suo coronamento quest'anno con l'istituzione di una Cattedra di Endocrinologia all'Università. Si tratta di un significativo passo istituzionale e siamo certi che porterà un ulteriore impulso nella crescita culturale e professionale di quei giovani che vorranno intraprendere a Brescia questa strada specialistica e si tradurrà, in definitiva, in un ulteriore servizio e beneficio per tutti quei pazienti, e sono moltissimi, affetti da malattie ormonali sul territorio bresciano che hanno come riferimento l'Ospedale Civile».

A questo proposito, Pecorelli ha sottolineato che «per insegnare bene bisogna fare ricerca, e qui l'importanza di un adeguato livello della Scuola di Medicina, ma bisogna avere anche un ospedale adeguato nel quale curare i malati. Ebbene - ha aggiunto - si tratta di due campi di grande rilievo e, malgrado ciò, sono i settori in cui si fanno i tagli. Noi rettori siamo molto arrabbiati perché non riusciamo a capire su cosa si voglia fondare il nostro futuro. L'endocrinologia è una branca di grande interesse nel nostro Paese e necessita di standard elevati. Ebbene, credo che ci sarebbero vantaggi enormi per tutti se si investisse sulla salute dei cittadini. Ma è difficile, a fronte di tagli continui, ottenere più risultati». Ed ha concluso: «L'Università forma: ci aspettiamo che ci si sforzi di premiare chi cerca di fare questo, perché la scienza e la ricerca sono caratterizzate da impegno, errori e correzioni che derivano dall'applicazione della ricerca al letto del malato». Durante i lavori è stata



presentata una nuova molecola efficace contro la malattia di Cushing e l'acromegalia. La malattia di Cushing, l'acromegalia e il gigantismo sono patologie rare che fino a qualche tempo fa potevano essere trattate solo con l'asportazione dell'adenoma dell'ipofisi (una piccola ghiandola all'interno del cranio) che dà origine agli scompensi ormonali che le caratterizzano. **a.d.m.**